

IL NUOVO LIBRO "ORE INCERTE"

Silvio Perrella pellegrino tra Est e Ovest

di Pier Luigi Razzano

A dominare l'ultimo libro di Silvio Perrella è l'imprevedibilità degli attimi. Per essere più precisi quegli istanti muti, apparentemente anonimi in cui viviamo sovrappensiero, ignorando ciò che di incantatorio contengono. Invece basta solo sospendersi al flusso dei momenti, alla loro logica imprevedibile, quasi magica, e non farsi più schiacciare dal reale e dal meccanicismo degli eventi, dalla rigidità di causa-effetto.

Sfugge con libertà e felicità a qualunque definizione e genere, *Ore incerte*; per questo è giusto non definirlo romanzo, tantomeno relegarlo a schemi ibridi come saggio narrativo o di autofiction con improvvise incursioni critiche su opere letterarie e riflessioni su grandi autori del passato. *Ore incerte* è un libro in quanto contenitore: un forziere di schegge, di attimi, epifanie, rivelazioni, quelle sospensioni che seguono il misterioso andamento inafferrabile del tempo. La narrazione sghemba, che salta oltre la linearità da un istante all'altro, concatenati da analogie o guizzi di memoria, inizia a Palermo, nella città natia di Perrella, in prossimità del palazzo della Zisa, il maestoso edificio arabo-normanno. Lì avviene il primo cortocircuito temporale.

"Rifacendo nuovo lo sguardo, m'è parso di vederli vivere come clandestini dell'esistenza, amanti per i quali Baghdad non è mai lontana, intenti a svernare i giorni tra diorami meridiani caleidoscopi jukebox in disuso e capelli così arricciati da spezzare i denti dei pettini".

A sorprendere la voce narrante è stata una coppia, Hatem e Suleika, i due amanti protagonisti del *Divano occidentale-orientale* di Goethe, come se fossero sbucati da una breccia temporale, confusi tra la folla, in mezzo agli altri abbracciati, portatori di un'altra epoca, di una visione del mondo, testimoni di latitudini che bisogna continuare a esplorare.

Così da quel momento Perrella, con la dichiarazione programmatica di "rifarsi nuovo lo sguardo", come ha già fatto in una sua opera precedente, *Doppio scatto*, affidandosi a una visione rinnovata e sgravata di qualunque elemento preesistente per aggirarsi a Napoli individuando scorci, fotografandoli, offrendo un racconto come se fosse sempre fondativo di quegli spazi carichi di storia; così Perrella in *Ore incerte* si aggira nei luoghi, una mappa estesa che comprende Roma, Venezia, Berlino, Capri, Salvador, Salgareda, Tokyo, Istanbul, Scilla e Cariddi, Punta Licosa, Capo Miseno, Tipasa.

L'andamento è ondivago, il lettore è messo in guardia, "ti aspettano altri zig-zag, altri accosta-

menti tra lembi che non sempre riescono a fare tessuto, perché quel che conta sei tu, con il tuo lavoro di sinapsi. Non troverai una mappa del mondo; ti dovrai accontentare di un mosaico sconnesso, dove ricordi e passi fanno battaglia". Perrella, seguendo le figure di Hatem e Suleika è un pellegrino che salta di continuo tra occidente e oriente, si fa lui stesso ponte, e insegue scorci, albe, tagli di luce per stanare l'identità misteriosa e nascosta dei luoghi. In questo continuo zigzagare compone il suo personale libro delle ore, richiamandosi a Rainer Maria Rilke: ogni istante è cristallizzato da un piccolo evento eppure rivelativo, ci sono incontri, storie, aneddoti, assalti della memoria.

Ritornano gli amori artistici di tutta una vita di Perrella, l'immancabile Raffaele La Capria, e poi Parise, Montale, c'è Miles Davis ma anche Lawrence Durrell.

La mappa è vastissima, spazio e tempo si dilatano, non c'è limite, ogni latitudine è annientata: dalla Corricella a Procida si salta a Tipasa.

Il volume è scandito da brandelli iconografici, frammenti di opere del francese Odilo Redon, sono barche che conducono nel tempo, e che soprattutto in questo vagare, riportano alla mente di Perrella quei momenti da bambino, vissuti Palermo, a otto anni, in villa Trabia, oppure dal barbiere in piazza Olivella, sempre a Palermo, inseguendo l'enigmatico e incantatorio procedere delle ore di una giornata qualunque.

Il Saggiatore

Silvio Perrella
Ore incerte
304 pagine
euro 20



I libri più venduti

Librerie Feltrinelli di Napoli, dal 18 al 24 novembre

1 GEOLIER

Per sempre
MONDADORI
ELECTA
€19,90

2 MARONE

La vita a volte capita
FELTRINELLI
€19

3 PERRIN

Tatà
E/O
€21

4 RAMOS

A letto, piccolo mostro!
BABALIBRI
€6

5 CAZZULLO

Cuorell Dio
dei nostri padri.
Il grande romanzo
della Bibbia nascosto
HARPERCOLLINS
ITALIA
€19,50

6 EPICURO

Lettera sulla felicità
GIUNTI
€2,90

7 EL NASIF

Sulla nostra pelle.
Un libro contro
la violenza sulle donne
PIEMME
€14

8

Intermezzo. Ediz. italiana
EINAUDI
€22

9 CAROFIGLIO

Elogio dell'ignoranza
e dell'errore
EINAUDI
€12,50

10 COLELLA

Il calendario napoletano
2025. 'O calenariro
'e Napule. Cu 'na bboan
ciorta e cu 'o proverbio
d' 'o juorno. Ediz. illustrata
CULTURA NOVA
€15

11 MANZINI

Il passato è un morto
senza cadavere
SELLERIO
€17

12 DE LUCA-DE LA FRESSANGE

L'età sperimentale
FELTRINELLI
€17

13 KANG

La vegetariana
ADELPHI
€12

14 JOMAIN

Un cuore per Natale
FABBRI
€18,90

15 GABANELLI- RAVIZZA

Codice rosso. Come
la sanità pubblica
è diventata un affare
privato
FUORI SCENA-
RCS MEDIAGROUP
€18

16 NICASO- GRATTERI

Una Cosa sola. Come le
mafie si sono integrate
al potere
PICKWICK
€18

17 CARRISI

La casa dei silenzi
LONGANESI
€23

18 VOLO

Balleremo la musica
che suonano
MONDADORI
€19

19 HORIKOSHI

My Hero Academia.
Vol. 40
STAR COMICS
€5,20

20 VESPA

Hitler e Mussolini.
L'idillio fatale che
sconvolse il mondo (e il
ruolo centrale dell'Italia
nella nuova Europa)
MONDADORI
€21

